

procurator, qu. sier Alvisè; Proveditor al Zante, sier Piero Griti fo provedador a le Biave, qu. sier Lorenzo; dil Consejo di X sier Marin Corner, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Polo; Provedador sora il cotimo di Alexandria niun passoe.

Da poi Consejo restò il Consejo di Pregadi, et fo leto le letere di campo e di Verona venute ozi, le qual fono lecte in Pregadi.

Di campo, dil provedador Griti e sier Polo Nani, date a dì 4, hore . . . a San Martin, mia 5 lontan di Cremona. Come inimici venivano a la sua volta, et Lutrech era disposto di far fato di arme; sichè si tien certissimo si vegnirà a la zornata.

Di Verona, fo letere di rectori. Come el duca di Bari havìa mandato a dimandar il passo di passar con le gente a certo passo, ch'è sul bergamasco, et che loro rectori non sapeva che responderli.

Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vice capitano, di . . . Come il cardinal Sedunense e quelli sguizari e lanzinech voleno passar per il bergamasco, e per li nostri di quelle valade li fo devèdà il passo per dove voleano passar; sichè si dice anderano a passar in uno altro loco.

Di Brexa, di rectori e sier Hironimo da cha' da Pexaro provedador zeneral di terra ferma, di 4. Come per uno gionto li, vien di campo, ha riferito il nostro campo esser di quà di Po a San Martin mia 5 distante di Cremona, et è unito con francesi; e che lo exercito pontificio col cardinal Medici, venuto Legato dil Papa, era mia 10 lontan di Cremona alozato in uno loco dito Santo Antonio. Et che nostri poleno intrar in Cremona con francesi, non volendo far fato d' arme senza impedimento.

6* Fo scritto in campo.

Fo posto, per li Savii, tuor licentia dil Consejo di poter far fanti 2000 per meterli in le terre dove bisognerà per più securtà di quelle, et fù preso.

Et Pregadi vene zoso a hore 24. Et nota. Fu preso, in ditto numero di 2000 fanti, far 200 fanti per Crema, quali si pagino di danari di la limitacion di quella camera e il resto mandino in campo, zoè di danari di dita limitazion.

Nota. In le letere di campo, par il provedador Griti habbi mandato Schandarbecho capo di cavali lizieri con li soi cavali et 100 stratioti in Asola di brexana, et scritto a Brexa provedino di custodia di homeni di le vale per securtà di quella importantissima cità.

È da saper, li campi sono lontani da mia 15, et non hanno fiumara alcuna a passar, sichè *de facili*

vegnirano a la zornata, *maxime* hessendo Lutrech molto desideroso; ma il provedador Griti non è di opinion di meter in pericolo li Stadi comuni. Danari *continue* si manda in campo di qui per pagar le zente, oltra il quartiron che adesso si dà a le zente d' arme.

Da poi Pregadi restò Consejo di X con la Zonta fino hore una di note et . . .

È da saper, in questo Pregadi fu posto, per li Savii, risponder a monsignor di Vegli nontio dil re Cristianissimo venuto di quì, qual richiede sia mandà l' arma' nostra in Puia per aiutar il re Christianissimo e far divertir le zente; l' altra che si toy il duca di Ferara per nostro eapitanio. Et a questo fo messo di darli la negativa sicome altre volte fu risposto a questa medema materia e proposta fece hessendo Jo in Pregadi, et fu presa di tutto il Consejo.

Et la matina sequente, auto tal risposta, disse il re Christianissimo sarà per mità a tuor il duca di Ferara. *Tamen* non parse al Colegio di tornar più al Pregadi, et li fo ditto che non ne pareva far altro. Et si parti e tornò in Franza.

A dì 7, si ave letere da Milan, di Alvisè Marin secretario, di . . . Come de li hanno di Franza, monsignor di . . . averli ditto che, havendo fato lo exercito cesareo gran bataria a la terra di Maxier et volendoli dar la bataia, essendo richiesto li spagnoli, che erano da 4000, che havesseno a far tal effecto, disse esser prompti, ma, per esser pochi, che *etiam* i lanzinech dovesseno esser con loro, quali risposeno esser homeni di campagna et non d' assalir terre, e tra loro veneno in alteration, che diviso quel exercito in do parte messeno l' artellaria uno contra l' altro, *tandem* se risolseno che 'l conte di Nasau con parte di le zente se levò di l' impresa et aviosse verso la Fiandra, et il capitano Francesco Sichen con l' altra parte si levò e andò verso la Alemagna: nova che francesi la ricognoscono da la divina potenza per la justitia è dal canto suo come dicono. Et cussì per duplicate letere avisa tal nova *publice* dicensi in Milano, ma non erano letere.

Di Brexa, di rectori e provedador zeneral Pexaro, di 5. Come il campo francese et nostro erano retirati ne li borgi di Cremona ad alozar. Inimici erano posti sopra la strada drete va a Milano; et che 'l cardinal Sedunense con il duca di Bari si aspectava di hora in hora che con le zente calaseno zoso. Et questo avviso hanno per uno messo dil Contin di Martinengo condutier nostro, è nel nostro campo, spazato in Brexa per sue fazende.

Et nota. Fo ditto esser *letere di Milan in*